

TRIBUNALE SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

# Progetto per lo stadio a Isola d'Arbia Il Comune vince: riavrà 900mila euro

VALDESI ■ A pagina 4

## I progettisti dovranno restituire 900mila euro

di LAURA VALDESI

**E DUE.** La prima vittoria nel braccio di ferro legale con i progettisti del nuovo stadio di Isola d'Arbia, che non è stato mai realizzato in località Borgovecchio, era arrivata nell'estate 2016. Adesso si registra il secondo successo, questa volta davanti alla corte d'appello di Firenze, sull'annosa vicenda per la quale erano stati chiamati in causa persino numerosi amministratori del periodo in cui avvennero i fatti oggetto della causa civile. Un bel regalo di Natale per le casse di Palazzo Pubblico, assistito dall'avvocato Fabio Pisillo, ma un sospiro di sollievo per gli ex assessori che hanno sempre rivendicato la correttezza del loro comportamento.

**ANDIAMO** per ordine. Il mega progetto dello stadio da 20mila posti come previsto dalla Lega Calcio per la serie A, ritagliato nel verde e con spazi anche per attività commerciali, era frutto di un concorso pubblico del 2004. Ma non ha mai visto la luce. L'associazione temporanea di imprese (Ati) che vinse, successivamente si era rivolta al tri-

bunale per chiedere un ulteriore pagamento per oltre 500mila euro a Palazzo Pubblico. E il tribunale di Siena nel 2016, a conclusione della causa civile, disse 'no'. Non solo. La condannò anche a restituire 725mila euro accogliendo la tesi del Comune il quale sosteneva che i professionisti incaricati «avevano incassato ingiustamente una somma troppo alta - spiegava l'amministrazione all'epoca - , essendosi limitati ad una progettazione parziale per un differenza, appunto, di 725 mila euro». Anche l'accusa al Comune di indebito arricchimento per aver ricevuto il progetto del mega-stadio era caduta perché non aveva alcuna possibilità di realizzare l'opera pubblica disegnata e dunque il progetto resta negli archivi comunali.

**L'ASSOCIAZIONE** temporanea di imprese non si era arresa, ricorrendo in appello. Ma anche adesso le sue ragioni sono state respinte confermando la tesi prevalsa in primo grado. Anzi, la cifra da restituire al Comune è ora di circa 900mila euro. I progettisti sono stati poi condannati a pagare le spese legali. L'amministrazione si è difesa oppo-

nendo la mancanza delle forme prescritte dalla legge per ampliare l'incarico che giustificava la richiesta di un ulteriore compenso e che aveva determinato il versamento della cifra che oggi deve essere restituita. Rispetto alle eccezioni del Comune l'Ati aveva provato, in entrambi i gradi di giudizio, a chiedere che le somme a suo dire dovute fossero atterimenti versate dall'allora dirigente, architetto Fabrizio Valacchi, e dai componenti della giunta in carica nel periodo dei fatti in questione. Dall'ex sindaco Maurizio Cenni a Carlo Rossi, poi Pierluigi Brogi e Alfredo Tanzi, Massimo Bianchi e Silvia Lazzeroni, Mauro Marzucchi e Pietro Del Zanna, Daniela Bindi e Pierpaolo Fiorenzani, Fabio Minuti e Marcello Flores d'Arcais, Lorenzo Garibaldi, Maria Teresa Fabbri e Antonietta Grignani. A loro volta tutti gli ex amministratori avevano chiesto, qualora le ragioni dei progettisti fossero state accolte nei loro confronti, di venire rimborsati da Palazzo Pubblico che, comunque, aveva avuto in dote il progetto. Non ce ne sarà bisogno alla luce della sentenza d'appello. Bisogna capire ora se ci sarà il ricorso in Cassazione.



**L'incipit****La giunta approvò il bando del concorso nel settembre 2003**

**TUTTO** iniziò nel 2003. Il bando pubblico del concorso per lo stadio era stato approvato dalla giunta il 17 settembre 2003. I candidati dovevano sviluppare una soluzione per un impianto con capienza non inferiore a 20 mila posti, come del resto prevedeva la serie A, altri riservati a portatori di handicap, posteggi per abritri e atleti separati da quelli per gli spettatori. E ancora, parcheggi per bus e auto, spazi per attività e uffici, foresteria e alloggi di servizio. Il costo massimo di realizzazione era fissato in 25 milioni di euro.

**Le tappe****Il concorso**

Nel gennaio 2004 arrivano in Comune ben 152 proposte per la cittadella dello sport che il Comune vuole realizzare ad Isola d'Arbia, in località Borgo Vecchio recuperando l'area del 'Franchi' (foto in basso)

**L'assegnazione**

Fra i cinque finalisti c'è anche 'Sette su sette' dello studio Pavarani (capofila) che poi ha avuto l'incarico ipotizzando una struttura perfettamente ambientata nel verde, di alta qualità architettonica, urbanistica e ambientale

**Lo stop nel 2011**

Nel 2011 l'idea del nuovo stadio viene abbandonata definitivamente. Nel frattempo la previsione di spesa è lievitata di decine di milioni di euro. Un'opera faraonica che il Comune non costruirà mai

**EX SINDACO** Maurizio Cenni